Anno XVIII — Martedì 2 Febbraio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 29

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I PROCESSI ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

IL PROCESSO D'ANTONA

L'ACCUSA — COME SI SVOLGERÀ

Abbiamo da Roma 1:

Il presidente del Senato on. Saracco ha diramato la circolare invitando i senatori, ai quali per disposizione regolamentare non è vietato di prender parte ai procedimenti penali che pendono avanti all'alta Corte di Giustizia, ad assistere al giudizio che si aprirà il giorno 4 del prossimo febbraio a carico di un nostro onorevole collega il prof. A. D'Antona.

Il fatto è ormai notorio: Paolo Jammarino, possidente di Campobasso, nel giugno del 1900 cadde gravemente malato. I medici Altobello e D'Amato nonchè l'illustre Cardarelli lo curarono come affetto da *itterizia catarrale*, mentre il senatore D'Antona, chiamato a esprimere il proprio parere, dichiarò errate le diagnosi precedenti ritenendo invece trattarsi di *neoplasma* o *carcinoma* al fegato. Aperti i visceri del paziente, lo stesso D'Antona constatò di avere colto nel segno e di conseguenza che non poteva nutrire speranza alcuna di salvare lo Jammarino.

Ricucita la parte operata, il malato parve migliorare tanto che pochi giorni dopo uscì dall'ospedale e ritornò in seno alla famiglia; senonchè trascorso brevissimo tempo il paziente spirò fra il pianto dei suoi.

Il medico condotto di Campobasso — signor Altobello — pensò coi parenti di far eseguire l'autopsia del cadavere. E aperta ancora la vecchia ferita lo stesso operatore scoprì una sacca ascessuale da cui estrasse un pannilino di garza natante nel pus; sicchè denunciò il fatto all'autorità giudiziaria con dichiarazione giurata che lo Jammarino era decesso non per morte naturale, ma in causa della garza dimenticata dal senatore d'Antona nella parte operata.

Eseguite le debite perizie giudiziali fu nominata dal Senato una Commissione per l'istruttoria; ma la commissione assolse il senatore dichiarando non potersi sentenziare se il batuffolo di garza fosse stato dimenticato nell'ultima o nelle precedenti operazioni subite dal decesso. Ma poco appresso fatti nuovi riapersero l'istruttoria in seguito alla quale la Commissione Senatoriale rinviò davanti all'Alta Corte di Giustizia il medico d'Antona, sotto l'imputazione d'omicidio colposo.

**

Il presidente Finali avrà i poteri discrezionali di presidente della Corte di Assise.

I senatori che faranno parte della Camera di Consiglio e della Commissione di accusa non possono intervenire.

Sono esclusi anche gli ultimi nominati, i senatori parenti fino al quarto grado.

Prima dell'apertura del dibattimento si fa l'appello nominale.

I senatori che non sono presenti alla prima seduta per la formazione delle liste non possono partecipare alle altre sedute; nè possono concorrere al giudizio i senatori che mancassero a qualche udienza.

Nessun senatore può assentarsi senza giustificati motivi.

I senatori possono all'apertura del dibattimento dichiarare di astenersi dicendone i motivi.

L'accusato può ricusare un senatore come un imputato può rifiutare un giurato.

Finito il dibattimento, le questioni saranno formulate dal Presidente, ma anche i senatori hanno diritto di porre questioni.

La votazione per la sentenza definitiva si farà per appello nominale e per ordine alfabetico.

Il Presidente voterà per ultimo.

I senatori dovranno votare per il *sì* o per il *no* su ciascuna proposta, ad alta voce e senza esprimere i motivi del loro voto.

Le dichiarazioni di astensione non sono ammesse.

Per cominciare l'udienza occorrono non meno di 50 senatori.

La sentenza formulata dal presidente o da un senatore da lui destinato, sarà letta dal presidente stesso in pubblica udienza senza la presenza dell'imputato e dopo, la pubblicazione sarà immediatamente notificata dal cancelliere commendatore Pozzi.

Un altro grande processo all'Alta Corte

Come si difese il Persano

LA SUA CONDANNA

Non è la prima volta — purtroppo — che il Senato si aduna in Alta Corte di Giustizia, e la figura dell'accusato odierno (per quanto sia quella di un chirurgo illustre, al quale auguro di cuore una sentenza favorevole) non potrà certo (ed è un bene per lui) destare quell'interesse, che in ben diverse circostanze, in un momento tristissimo e dolorosissimo per la nostra Storia politica, destò un altro senatore, l'ammiraglio *Persano*, anch'esso processato come colpevole di negligenza ed imperizia nel comando della squadra, nella fatale battaglia di Lissa.

Quale cumulo di tristi memorie e dolorosi ricordi!...

Fu quella, se non andiamo errati, la prima volta, in cui i senatori dovettero passare dalla funzione di legislatori a quella di giudici.

Lungo e laborioso era stato allora il lavoro preparatorio per opera della Commissione d'inchiesta, composta del Presidente della Corte di Appello di Lucca, *Celso Marzucchi*, dei senatori *Eduardo Castelli*, *Domenico De Ferraris*, *Francesco Serra* e *Carlo Corradino Chigi*.

La relazione Castelli, lavoro senza dubbio penosissimo, concludeva pel rinvio del Persano al giudizio.

L'accusa validamente sostenevano tre, procuratori generali: il *Trombetta*, il *Nelli* ed il *Marvasi*.

Al banco della difesa siedevano gli avvocati *Samminiatelli*, *Giacosa*, ed il capitano di vascello *Clavesana*.

Il Persano, baldo e fiducioso nei suoi precedenti patriottici, e nelle alte protezioni, rinunciava altresì ai testimonii a discarico, *sicuro che, se mai gli ufficiali, da lui comandati, avessero detto cose meno che esatte, sotto la pressione delle circostanze, le rettificherebbero all'udienza.*

Durante lo svolgimento di quel giudizio, tutte le previsioni del Persano vennero meno, per la ragione precipua che a molti importava accumulare su lui le colpe proprie; e la storia retrospettiva di quella infausta giornata sta tuttora a dimostrarci che se Persano fu il principale colpevole, *non fu certo il solo!*

Nella seduta del 2 aprile 1867 si accusava il Persano di essersi allontanato dagli ordini ricevuti, di non avere adempiuto la missione affidatagli specialmente per il modo con cui aveva diretto le operazioni della flotta dall'8 al 13 luglio, ed il combattimento del 20 luglio 1866 nelle acque di Lissa.

L'accusa ordinava la citazione di 51 testimonii, dal vice-ammiraglio Albini e contrammiraglio Vacca, al modesto soldato, per essere intesi a carico del loro ammiraglio. L'audizione di questi testimonii e dei periti Mattei e Provana durò cinque lunghe udienze dal 4 al 10 aprile.

Il giorno 11 il Procuratore Generale Marvasi leggeva la sua requisitoria, nella quale, dopo aver chiesto al Senato di affermare la responsabilità del Persano, per negligenza ed imperizia, concludeva così:

« La sua pena è lieve; ma l'esempio è grande. La sua pena sarà *dimissione*, molto inferiore alla sua angoscia e all'essere sopravvissuto alla sventura della sua flotta, ma questa dimissione gli sarà data non da un Ministero, ma dal Senato del Regno dopo tanta pubblicità.

« La pena è lieve e cadrà sopra un primo ammiraglio. Gli esempii sono più efficaci quando vengono da tanto alto.

« Dichiarandolo colpevole dunque l'Alta Corte farà un grande atto di giustizia, riaffermerà la disciplina, infonderà nuovo spirito nell'armata, nella quale è tanta gran parte dell'avvenire d'Italia ».

Parlava dopo di lui la difesa, e l'Alta Corte il 15 aprile del 1867, mentre aveva precedentemente esclusa con voti 73 contro 61 la imputazione di *viltà*, seguiva il parere del Pubblico Ministero, e condandava il Persano per imperizia, negligenza, ed inadempimento della missione affidatagli, « alla pena della dimissione, alla perdita del grado di Ammiraglio e alle spese di giudizio ».

Persano perdè così tutto il corredo degli onori della sua vita, grado, onorificenze, medaglie al valor militare, e la Corte dei Conti gli negò la pensione.

In tanto terribile precipitare di eventi una sola Augusta Persona non dimenticò i servigi precedentemente resi da Carlo Persano alla patria, e quella pensione, che la Legge, giusta nella sua severità, gli negò, volle Vittorio Emanuele passare, del suo privato peculio, a quell'uomo, che, se pur colpevole, i suoi errori espiò duramente e terribilmente, morto alla vita civile, tra l'esecrazione di tutto un popolo.

Questi ricordi tristi di un passato, che gli Italiani debbono rammentare solo per ammaestramento dell'avvenire ho voluto rievocare ora, che è prossima la Convocazione dell'*Alta Corte di Giustizia*, affinchè il popolo sappia che se i nostri ordinamenti costituzionali stabiliscono per alcuni determinati personaggi, rivestiti di altissime funzioni, il *privilegio* di essere giudicati dal Senato, questo, nei casi in cui ha dovuto esercitare la funzione giudiziaria, si è sempre mostrato, nell'applicazione della legge, più rigido ed inflessibile della stessa magistratura ordinaria.

Avv. *G. De Sanctis-Mangelli*

Camera dei deputati

Seduta pom. del 1. — Pres. *Palberti*

La giornata dell'interpellan.

I socialisti e l'esercito

L'interrogazione dell'on. Santini sul tentato assassinio del tenente Silvelli a Milano è animatissima.

Santini dice: « Un giornale è giunto perfino ad offendere con caricature sconvenienti il capo della religione cattolica. Tutti i giorni certi periodici dipingono l'Esercito come una sanguisuga della nazione. Il povero brigadiere Centanni fu messo in caricatura con una corona di teschi in testa ed il giornale non fu sequestrato.

Albertelli, ironicamente. Allora viva gli assassini!

Santini. Gli assassini sono quelli che colpiscono a tradimento gli ufficiali.

Turatti. Sono delinquenti comuni!

Santini a *Turatti*. Quando lei sarà ministro dell'Interno e ci manca poco (*ilarità*) non punirà i carabinieri che si difendono.

La politica di Giolitti

L'interpellanza Del Balzo dà motivo a variazioni sullo stesso tema!

Del Balzo dice che i soldati non dovrebbero essere messi contro i cittadini: Aumentate piuttosto il numero delle guardie di pubblica sicurezza.!

Monti-Guarnieri. Meno male.!

Del Balzo. Aumentate i carabinieri se occorre!

Monti-Guarnieri. Sono affermazioni preziose: non si possono lasciar passare sotto silenzio.

Del Balzo, proseguendo, dice che il governo per dare soddisfazione dopo certi gravissimi fatti, punisce dei delegati come Battirelli.

Giolitti. Se li punisco sono innocenti, se non li punisco sono colpevoli. (*ilarità*) Giolitti dice che questa interpellanza si riferisce a materia estranea alla politica, perchè il conflitto avvenne per la materia da estrarsi dai pozzi neri di Torre Annunziata, (*ilarità*) ed aggiunge: Credo che quando l'on. Del Balzo sarà Ministro dell'Interno, (io non auguro il momento molto vicino) non potrà fare diversamente da quello che ho fatto io.

IL CASO DEL COLONNELLO TERZI

Milano 1. — L'autorità militare mantiene l'assoluto segreto sul risultato della inchiesta a carico del colonnello Terzi. Un giornale pubblica con riserva la notizia che il risultato dell'inchiesta avrebbe avuto esito del tutto favorevole per il Terzi. I due caporali della Sanità denunziatori del colonnello, verrebbero deferiti all'autorità militare.

L'ATTUALITÀ

La bandiera del Re d'Italia

Il *Volksblatt* di Graz aveva ieri l'altro da parte autorevole che la bandiera della nave italiana il *Re d'Italia* sfondata a Lissa, custodita finora nell'arsenale di Pola, sarebbe scomparsa e si troverebbe ora nel museo dell'arsenale di Venezia. Secondo il giornale di Graz, alcune settimane sono si presentò al comando dell'arsenale di Pola un primotenente austriaco ed esibì parecchi documenti del ministero della guerra coi quali si autorizzava il comando dell'arsenale a consegnare all'ufficiale la bandiera, per un dato termine, a scopo di studii. La bandiera venne infatti consegnata; scorso però il termine, senza che l'ufficiale la riportasse, il comando ne informò il ministro della guerra il quale rispose di non aver mai autorizzato alcuno a prendere la bandiera. Si avviò subito una severa inchiesta i cui risultati non si conoscono ancora; però consta che, otto giorni dopo la consegna, la bandiera venne in possesso dell'Italia e fu portata all'arsenale di Venezia; in che modo la bandiera sia pervenuta colà, non è stato chiarito. Il trofeo di guerra era stato ripescato alcuni giorni dopo la battaglia; il *Re d'Italia*, come si sa, fu colato a fondo dalla nave austriaca *Ferdinando Massimiliano*.

La *Reichswehr*, dopo aver riferito al pari degli altri giornali viennesi questa strana notizia, aggiungeva di « lasciare naturalmente la responsabilità al *Grazer Volksblatt*. »

—

Un telegramma del *Piccolo* da Vienna (1), dice:

Ho assunto informazioni alla Sezione della marina da guerra circa la notizia mandata da Pola al «Grazer Volksblatt» concernente la pretesa sottrazione della bandiera del « Re d'Italia », e sono stato assicurato che quella notizia è semplicemente fantastica. In proposito mi fu raccontato il seguente episodio:

« Il capitano del *Re d'Italia*, Faà di Bruno, vista ormai perduta la nave, comandò di abbassare la bandiera affinchè non cadesse in mano degli austriaci. Il cadetto Razzetti per altro non volle che si toccasse il vessillo, e si oppose direttamente al comando del suo superiore: la bandiera rimase quindi alzata sulla nave sommergentesi, e scompaeve con essa nelle voragini del mare. L'arciduca Ferdinando Massimiliano (?), che fu spettatore dell'episodio della nave ammiraglia, fu compreso egli stesso d'ammirazione pel contegno animoso del cadetto italiano. La sola bandiera italiana conquistata dagli austriaci nella battaglia di Lissa fu quella della nave «Palestro»: quella del *Re d'Italia* è rimasta in fondo al mare ».

—

Ci devono essere degli errori nell'informazione del giornale triestino. L'episodio del cadetto (guardiamarina) Raz-

Centenari italiani del 1904

Manin - Guerrazzi - Lamarmora - Cantù

Nella ricchezza di commemorazioni e di celebrazioni centenarie che il mondo civile appresta per l'anno che corre, l'Italia — per onor suo — potrà rendere omaggio alla memoria di parecchi suoi figli illustri: Gregorio Magno, Petrarca, la Andreini, Menzini, Seguì, Casti, Fumagalli, Pergolese e — fra coloro che vissero nel secolo XIX, ed ebbero l'aurora della vita sinistramente abbagliata dai riflessi purpurei delle stragi napoleoniche od offuscata dall'ombra triste delle Restaurazioni — Daniele Manin, Francesco Domenico Ferrero della Marmora e Cesare Cantù.

**

Daniele Manin vide la luce in Venezia il 13 maggio 1804. Quando — nei primi giorni del nefasto agosto 1848 — i veneziani seppero dell'armistizio conchiuso da Carlo Alberto, Manin, fra gli applausi di un popolo che l'adorava, fu proclamato dittatore. Infervorati dall'eroico esempio di quel modesto avvocato assunto alla suprema delle dignità civili, i veneziani diedero allora esempi di supreme virtù patriottiche: nella loro classica semplicità gli episodii di quei giorni ricordano gli ateniesi sotto le mura di legno, le romane che gittano gli ori sulle lancie del Brenno, l'assalto di Crema, l'assedio di Missolungi, i profughi di Parga. Venezia si redimeva dallo stigma che le avevano impresso sulla fronte già coronata i vecchi e neghittosi rettori della Serenissima, circa mezzo secolo prima; e la voce di Daniele Manin pareva un ruggito formidabile di quel glorioso leone di S. Marco, al quale un altro Manin — Ludovico, l'ultimo doge — sembrava avesse definitivamente mozzati gli unghioni per asservirlo alle aquile straniere.

Ma la guerra, fatta col fuoco, col ferro, colla forca, doveva trovare alleati nella fame e nel colèra, per riportare orrido trionfo di tanto irreducibile eroismo. Venezia capitolò e l'amore invincibile di essa accompagnò l'ex dittatore all'esilio. Nella modesta abitazione di Parigi, alla *rue Blanche*, Daniele Manin, col lutto della moglie nel cuore, al letto della figliuola inferma, costretto a fare il maestro per vivere, fra il disinganno e lo scoramento, egli lavorò sempre per l'Italia. Per essa — dice un suo storico, Alberto Errera — egli vide che dovevasi rinunciare all'ottimo, contentarsi del bene, stringersi al vessillo tricolore di Casa Savoia, imitare le severe e maschie virtù di quei popoli che se amavano la libertà, non volevano scompagnarla dall'ordine, e sacrificavano l'ideale della repubblica alla realità del principio rappresentativo.

Quando la sua povera figliuola morì, egli sentì tutto il distacco da quella « santa martire », come la chiamava. Che cosa mai poteva lenirgli l'immortale cordoglio, dopo che anche la suo Emilia si era spenta nel dolore?

Nel novembre 1857 il grande cittadino morì a Parigi. Venezia — non appena fu libera — ne richiese il sacro deposito a Napoleone III. Le sue ossa e quelle della sua consorte e della figliuola furono accolte dai veneziani con onori funebri degni del « padre del popolo ».e furon deposte in una degna tomba, presso il vestibolo di S. Marco, di quel tempio solenne che nei giorni eroici di Venezia era stato detto « una preghiera in atto ».

**

Orgogliosa, solitaria, aspra grandezza fu quella di Francesco Domenico Guerrazzi, nato da gente popolana, a Livorno, il 12 agosto 1804.

Autore drammatico fischiato, poi romanziere applauditissimo della *Battaglia di Benevento* — escita pochi mesi dopo *I promessi sposi* — a 26 anni confinato, per altezza d'ingegno e di virtù salì alla suprema gloria di lottare con Mazzini, e subito parve un Capaneo degno della venerazione e del terrore degli uomini. Amico di Colletta, di Pepe, di Giordani, di Leopardi, di Capponi; cospiratore audace; carcerato come membro della *Giovane Italia*, colla parola di fuoco scosse l'Italia tutta, e fu il gigante che delle angoscie della patria chiese conto perfino a Dio. Alla fuga del granduca Leopoldo, egli, Montanelli e Mazzoni costituirono il triumvirato di Toscana. Nella notte del 27 marzo 1849 fu proclamato dittatore. La reazione lo imprigionò e condannò all'esilio perpetuo di Bastia e di colà — come Vittor Hugo da Guernasey — egli imprecò con bellissime pagine alle tirannidi forestiere e paesane. Nel 1860 Rocca di San Casciano lo elesse deputato al Parlamento.

Se non che invece di avvolgersi nel suo gran nome, Guerrazzi si agitò, smaniò, sognò corruzioni e concussioni, tradimenti e perfidie, bassezze e ignominie, che volteggiavano come fantasmi vani nella sua mente. Rinunciato al mandato legislativo nel 1864, ridottosi come un esule al Fitto di Cecina, l'acre sagittario continuamente tenne l'arco teso e da esso fece scoccare strali penetranti fino a far spicciar sangue. Ma furono scariche fuor di tempo e sangue inutilmente versato. Morì improvvisamente — di mal di fegato — il 23 settembre 1873.

L'ammirazione dei posteri non gli mancherà mai. Gli mancherà l'affetto, poichè il suo fu carattere tutto ferro, senza quella dolcezza che fece talvolta parere soggetti alle miserie umane gli esseri superiori alla umana natura, come Cristo e Garibaldi. Nei suoi libri è intelletto fortissimo, è sapere infinito, è grandezza di concetti e di speranze, ma vi manca la virtù ch'è pure

zetti è, per la nostra memoria, un fatto nuovo; e probabilmente fantastico.

Quanto all'arciduca Ferd. Massimiliano è evidente che si tratta d'un equivoco: e cioè dalla nave *Ferdinand Max* che avrà assistito a quell'episodio. Il *Ferdinand Max*, la corazzata ammiraglia austriaca, nella quale era Teghetoff, mandò a picco il *Re d'Italia*, grossa nave in legno che era resa immobile per la rottura del timone.

I recenti movimenti nella marina
Ciò che vuole l'opinione pubblica

Il *Giornale d'Italia* parlando della questione dell'*Eridano* dice:

« I nostri bravi, valorosi ufficiali di Marina, sono i primi ad invocare la luce, sicuri come sono che da questa non verranno poste in evidenza che le loro virtù, ma verrà anche dimostrato quali sieno le vere necessità della Marina.

« Quello che desiderano tutti coloro che amano la Marina è che si spendano bene i denari dell'Armata e per ottenere questo bisogna avere il coraggio di riformare l'organismo amministrativo, di riformare gli arsenali, di prendere insomma tutti quei provvedimenti atti a far sì che nessuna energia vada dispersa.

« Il ministro Mirabello ha colpito quelli che egli ritiene responsabili del fatto dell'*Eridano*. E gli altri fatti e le condizioni generali?

« E le cause quasi organiche e permanenti di essi? »

E soggiunge:

« L'opinione pubblica, come dicevamo ieri narrando le cose, non può rimanere tranquilla ed indifferente, di fronte a quello che si dice o che si accenna: vuole essere sicura per la Marina nazionale, vuole che il Ministero provveda non soltanto pel caso di fatti che sono rimediabili, ma soprattutto perchè i fatti non divengano irrimediabili. »

Repubblicani e socialisti, che si accoltellano

Bologna, 1. — L'altro ieri in conseguenza di attriti politici sorti da qualche giorno tra repubblicani e socialisti Forlimpoli è stata contristata da un brutto fatto di sangue che poteva essere cagione di un vero eccidio.

Certo Luigi Stanghellini, dopo un breve alterco sulla piazza maggiore con un tale B. A. ha riportato da questi sei colpi di arma da taglio all'addome e tutti mortali. E' agonizzante, quantunque prontamente i medici l'abbiano operato di laparatomia.

L'eccitazione degli animi è tale e tanta da far temere altri fatti luttuosi, nonostante che le autorità e i cittadini più influenti s'adoperino per mettere la calma.

Cronaca Provinciale

Pel segretariato dell'emigrazione

I giornali radicali seguitano a pubblicare notizie sulla propaganda che si va facendo in provincia per indurre gli emigranti ad iscriversi nel Segretariato.

Giovedì a Paularo furono il dottor Piemonte di Milano (inviato dalla Società Universitaria) e il sig. Valer di Berlino.

Il primo parlò per più di un'ora facendo osservare i vantaggi del segretariato dell'emigrazione di Udine, esortando in pari tempo gli emigranti a istruirsi e fare in modo che anche a Paularo sorga una Società operaia di mutuo soccorso e venga istituita una scuola di disegno e più di tutto che avesse oltre che la sola terza classe elementare anche la quarta e quinta classe.

Il secondo oratore invece, cioè il signor Valer, trattò del krumiraggio.

Malgrado quest'assidua propaganda, secondo le informazioni che ci provengono dai vari paesi, gli emigranti si tengono sempre al largo.

Ciò vuol dire che l'istituto, se vuol essere veramente utile, come tutti desiderano, deve trovare altre vie per raccogliere in fascio i lavoratori che vanno all'estero per alcuni mesi dell'anno e che finora (bisogna notarlo) hanno saputo andare e venire, senza le indicazioni e il concorso di alcuna autorità o di alcun sodalizio.

Da TARCENTO
I funerali della signorina Poetti

Ci scrivono in data 2:

Imponenti sia per il concorso, come per le persone intervenute riuscirono i funebri della signorina Rina Poetti.

L'immatura fine di quella bella creatura, non ancora ventenne, commosse tutti; e con la solenne dimostrazione di ieri, le più rispettabili signore, come le umili operaie vollero provare a lenire di alcun poco lo strazio di quella disgraziata famiglia.

—

Povera Rina!

Non avevi vent'anni, eri fanciulla fresca e graziosa, forte e gentile, mesta sempre! Forse che l'immatura fine tu prevvedevi! Angiolo caro ed affettuoso le tue labbra non si schiusero mai al sorriso.

Fiore dello stelo strappato prima che la bufera delle passioni t'avesse resa cara l'esistenza, poi chiuso gli occhi nella pace del Signore accarezzata, accarezzando i tuoi cari, che, affranti dal dolore, non vollero, non seppero abbandonare quella stanza dove tanto perdevano, perdendo la loro Rina.

Quale strazio per la tua povera mamma per i fratelli tuoi che ti volevano, ti vogliono tanto bene; che apprezzavano in te tutti quei delicati sentimenti che ti avevano resa tanto cara a tutti coloro che ebbero la fortuna di avvicinarti nel breve tempo che tu con noi vivesti.

Dormi in pace Rina, che se la lunga, straziante tua agonia, se il terribile morbo che lentamente minò la tua esistenza non arrivarono ad abbattere quelle anime buone, esse troveranno la forza per rassegnarsi alla tua perdita.

Un amico

Veglia della S. O. di M. S.

Per il concorso dei gentili Tricesimani il veglione della nostra S. O. di M. S. riuscì brillantissimo: si ballò fino alle 5 e mezza. Le mascherine forestiere coccole e spiritose trovarono festosa ed affettuosa accoglienza.

Non parliamo della musica del buffet ecc. ecc., perchè quando si dice tutto bene, si dice la verità.

E' certo che, prima per divertirsi, perchè a Tricesimo ci si diverte sempre e molto, in secondo luogo per un sentimento di delicatezza, quello che di meglio dà Tarcento di gioventù, sabato la troverete tutta al veglione di Tricesimo. Molti acquistarono di già i biglietti della Grande Veglia Mascherata di beneficenza.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Circolo Savoia

Ci scrivono in data 1:

Domenica scorsa ebbero luogo al Circolo Savoia le elezioni pelle cariche e la resa generale dei conti.

Ad unanimità venne confermato a presidente il sig. Giovanni Battista Vendramin. La sua rielezione venne accolta favorevolmente da tutti i suoi innumerevoli amici che apprezzano al giusto valore lo spirito intraprendente di quell'ottimo giovane il quale con fermo volere seppe radunare tanti egregi giovani a lieti ed onesti convegni sottraendoli alle facili ed insidiose lusinghe del vizio che tanto facilmente seduce la gioventù quando è abbandonata a se stessa.

Lode a lui e sempre coraggio e perseveranza!

Troviamo poi acconcia quest'occasione per rammemorare al sullodato signore che sempre stiamo attendendo la costituzione del Comitato di cui in occasione della conferenza tenuta dal sottoscritto nella sala del suddetto circolo egli si prese l'impegno di formare onde raccogliere adesioni per un ricordo, marmoreo alla memoria del Re Martire.

A quando? *Guido von Penner*

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Ubbriachi molesti puniti — Il mercato

Certo Dri Antonio di Porpetto, ubbriaco di acquavite cadde nella roggia del molino. Due uomini di Chiarisacco lo salvarono.

Egli, in compenso, li insolentiva e bestemmiava.

Un'altro, Pittis Giuseppe, si buscò una buona dose di pugni da certi giovanotti che senza motivo ingiuriava.

**

Il mercato di animali quadrupedi, buoi, cavalli, maiali, ecc. oggi è riuscito quasi deserto, per il cattivo tempo, che non permise al proprietario delle bestie di condurle sulla piazza.

Il nostro mercato potrebbe farsi bello se vi concorressero di buon animo Palmanova, Latisana, e paesi limitrofi con un buon numero di vitelli, ma finora si ebbero risultati poco soddisfacenti, perchè appunto quel concorso sempre mancò.

Da PORDENONE
La nuova Giunta

Ci scrivono in data 1:

Furono così distribuiti i vari referati dalla nuova amministrazione comunale:

Amministrazione in genere, Stato Civile. Mercati, il Sindaco Cossetti — Leva, alloggi militari, lavori pubblici e pubblica illuminazione, l'assessore Cattaneo con il supplente Poletti — Sanità, beneficenza, annona, assessore Veroi — Finanze guardie e pompieri, assessore De Carli — Affari legali, pubblica istruzione e polizia urbana, assessore Marini con il supplente Cecchetto.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 2 Febbraio ore 8 Termometro 3.7
Minima aperto notte 2.8 Barometro 749
Stato atmosferico: coperto Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 1.1 Minima 3.6
Media: 4.610 acqua caduta mm. 1.5

Le prossime sedute del Consiglio comunale

Nella seduta ordinaria di ieri, la Giunta ha deliberato la convocazione del consiglio comunale nei giorni 18, 19 e 20 corrente, per la discussione del bilancio preventivo.

I giornali dicono che si presenterà il progetto per la municipalizzazione delle pompe funebri (e sarebbe tempo!) e la riforma della tassa di famiglia in senso progressivo.

Collegio Di Toppo

Nella stessa seduta la Giunta ha riconosciuto in massima la necessità di costruire un edificio apposito per il collegio di Toppo di passare gli atti alla Deputazione provinciale e d'accordo con questa stabilire i modi per sostenere la spesa.

Personale daziario

La Giunta nella seduta di ieri deliberò le seguenti promozioni:

Noale Pietro promosso da assistente di prima a ricevitore; Padovani Tito promosso da assistente di seconda ad assistente di prima; Feruglio Isidoro e Biasutti Enrico da assistenti di terza ad assistenti di seconda; Venuti Erminio, Venzo Antonio apprendisti, nominati assistenti di terza.

Il sig. Paolo Charpin ch'era ragioniere-capo del Municipio di Udine e poi passò a Parma, ove trovasi attualmente, venne testè nominato ragioniere-capo del Municipio di Venezia.

Il generale Emilio Serafini
morto in seguito a una caduta da cavallo

La mattina del 31 gennaio è morto a Catanzaro il generale Giulio Serafini in seguito a una caduta da cavallo.

Il generale Serafini, che comandava quella divisione militare, aveva ricevuto quel cavallo in dono da Re Umberto. E benchè fosse vivacissimo non aveva mai voluto disfarsene.

La fine disgraziata del generale Serafini, che godeva molta considerazione nell'esercito, produsse a Roma e a Padova, ove aveva la famiglia, grande impressione.

La triste notizia venne telegrafata al Sindaco di Padova dal generale Lamberti comandante il Corpo d'Armata di Bari.

E per il Sindaco così gli ha risposto l'assessore delegato avvocato Cardin-Fontana:

« Contristato disgraziata perdita ottimo concittadino generale Giulio Serafini condivido cordoglio lutto codesto Corpo d'Armata, Esercito. Prego E. V. rappresentarmi funerali ».

Il generale era assistito dal fratello Pietro, prefetto a riposo e dal generale Brusati, aiutante di campo del Re, mandato a Catanzaro da Sua Maestà.

La salma verrà trasportata a Padova, e deposta nella tomba di famiglia.

Il generale Serafino benchè nato a Udine il 4 luglio 1840, era considerato e si considerava padovano. Figlio dell'ex medico provinciale di Padova, qui si laureò ingegnere nel 1859, poscia emigrò in Piemonte entrando come semplice soldato in un reggimento di artiglieria. Come tale fece la campagna nell'esercito regolare.

Dopo la giornata di San Martino, passò alla Scuola d'artiglieria di Torino, di dove uscì col grado di tenente, e fece le campagne del 1866 e 1870 quale capitano. Dall'artiglieria, passò allo Stato Maggiore; diventato generale ebbe l'onore di vedersi chiamato dal compianto Re Umberto ad Aiutante di Campo. E mentre per legge veniva destinato alla riserva, un brevetto firmato la stessa mattina da Re Vittorio Emanuele III lo nominava generale di Divisione.

Il generale godeva al Ministero e alla Corte la più grande simpatia e considerazione.

—

Il generale Serafini Giulio Cesare è nato a Udine il 4 luglio 1840 da Giuseppe e Teresa ignorasi il cognome (nella parrocchia del Redentore).

Il padre era medico provinciale in Cadore e quivi aveva la famiglia il suo domicilio.

LE CONFERENZE DELLA "DANTE"

La « Dante » ci comunica il programma ufficiale delle prime conferenze da darsi a suo beneficio, riservandosi di comunicarci il resto quando potrà sapere se nella Quaresima ci saranno spettacoli teatrali.

Ecco la prima breve serie:

1. Prof. Fracassetti: « Giosuè Carducci », 5 febbraio.
2. Prof. Occoferri: « Evoluzione del patriottismo », 9 febbraio.
3. Prof. Occoferri: « Patria e Umanità », 12 febbraio.

Queste conferenze saranno tenute nella sala dell'Istituto tecnico alle ore 8 1/2 pom.

Seguiranno in febbraio e marzo le conferenze del dottor G. Antonini, del prof. Musoni, del prof. Bonini, del prof. Pierpaoli, del dott. Cesare ecc. all'Istituto tecnico; e quelle del prof. Momigliano, del prof. Del Puppo, e del prof. G. N. Bandelli, in teatro.

Per la conferenza commemorativa di Giuseppe Mazzini, da tenersi dal prof. Momigliano, è fissato il 10 marzo anniversario della morte del grande Apostolo.

LA SCOPERTA DI UNA LAPIDE ROMANA

All'ultimo momento ci si informa che nell'eseguire alcuni lavori di riparazione ad un muro di una vecchia casa del centro della città è tornata alla luce una lapide di antichissimo data recante un'inscrizione che finora nessuno ha potuto spiegare.

Si ritiene però che ricordi un fatto importante della vita romana.

A domani — se la troveranno — la spiegazione dell'inscrizione.

Fallimento

Con sentenza di ieri venne dichiarato il fallimento dei fratelli Morelli Antonio e Francesco di Pietro negozianti in vino di Maiano di Riviera.

Giudice delegato Avv. Giuseppe Solmi. Curatore provvisorio: Avv. Giuseppe Nimis.

Fissato il 15 febbraio per la riunione dei creditori e per la nomina del curatore definitivo.

Termine per la presentazione dei documenti 27 febbraio.

Chiusura processo verbale 7 marzo p. v.

in tanti umili: la virtù dell'amore, quella che cinge di una celeste aureola la pallida fronte di Giorgio Byron, quella che fa sorgere dalle più retoriche pagine di Vittor Hugo la divina perla del pianto...

**

La vita di Alfonso Ferrero della Marmora male si può compendiare in brevi cenni. Essa si confonde colla storia del risorgimento nazionale, ed è un esempio luminoso delle più salde, delle più vere doti militari e di quel carattere integro e severo che è la prima virtù del soldato.

Lamarmora è uno dei più gloriosi figli della patriottica Torino. Egli vi nacque il 18 novembre 1804. Anima ardente per il progresso e per la libertà, secondando lo spirito dei tempi, non fu un rivoluzionario; ma si staccò da quella nobilea *vieille roche* che avversava le riforme politiche. Del patriottismo di chi salvò Carlo Alberto, a Milano, dai forsennati assediaanti il palazzo Greppi; del valore di chi vinse i russi alla Cernaia; dello squisito tatto diplomatico di chi restituì l'equilibrio europeo, ridandoci con Venezia la capitale mediante l'alleanza italo-prussiana del 1866, non fa d'uopo ripetere.

Anche per lui la politica — questa triste megera dal cui campo fortunoso s'era per quarantaquattro anni tenuto lontano — serbò il momento atroce della amarezza più sconfortante; ed egli — ch'ebbe una vita di continuo sacrificio e devozione alla patria, nella cui fede preconizzava per essa un avvenire ampio e luminoso — finiva i suoi giorni addolorati a Firenze, come un esule volontario, il 5 gennaio 1878, quattro giorni prima che mancasse alla patria il Re Galantuomo.

**

Cesare Cantù — nato a Brivio, in Brianza, nel dicembre 1804 — ha inspirato nei suoi libri molteplici il dovere della fratellanza, la dolcezza verso gli umili, il coraggio nella avversità, la dignità della vita, virtù tutte di cui egli fu esempio degnissimo. Era clericale, ma i suoi libri non sono aspersi di malsano sentimentalismo. Lo dissero austriacante, ma lavorò con Romagnosi per cacciare lo straniero, e scontò con Gabriele Rosa un anno di carcere e fu dall'Austria interdetto il suo insegnamento, sì, che provò le distrette della fame.

Io ricordo Cesare Cantù. Lo vedevo spesso qui, in Milano, più che nonagenario — tornarsene quetamente dalla breve passeggiata al suo pianterreno di via Morigi n. 5. Da tempo era l'ombra di una figura d'altre età; aveva l'aria scontrosa, spaurita, quasi lo opprimesse il peso della sua gloria.

Moriva nel marzo 1895; ma da un pezzo fra lui e l'Italia non s'intendevano più.

Il malinteso tra l'ex deputato pietista e la nazione risorta a libera vita di pensiero e di azione non fu interrotto dalla tomba che riceveva il vegliardo. Eppure anche il grande storico caduto aveva protestato contro le grandi sventure della patria e non era stato un rasseguato, un mansueto. Egli ebbe — forse — nella dipartita una gran gioia della sua fede. In essa e per essa esulteranno le sue ossa umiliate.

Icaro

I prodotti del dazio consumo
nel mese di gennaio

Il Municipio ci comunica:

Gli introiti del dazio consumo nel mese di gennaio 1904 ammontarono a	L.	72,811.61
Quelli del gennaio scorso anno furono di	»	72,167,42
Quindi in più	L.	644.19
Gli introiti della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel gennaio del 1904 fu di	L.	295.85
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	697.04
Totale	L.	992.89

Il prof. Giovanni Vogrig

E' morto ieri alle 12 1[2 per paralisi cardiaca il prof. Giovanni Vogrig già sacerdote (noto per i suoi attacchi violenti contro la curia e contro certi... preti) e professore del R. Ginnasio.

Il prof. Vogrig era nato a S. Leonardo il 13 luglio 1818 e venne ad abitare nella nostra città nel 1864.

I funerali — probabilmente civili — seguiranno domani alle 3 1[2.

Ai funerali del pittore Masutti

sarà rappresentata anche la Giunta comunale, che manderà pure una corona.

Società Reduci e Veterani. I Veterani e Reduci delle Patrie battaglie sono invitati ad intervenire ai funerali del benemerito reduce cav. *Giovanni Masutti* che avranno luogo oggi martedì 2 corr. alle ore 3 pom. partendo dalla casa presso Porta Gemona, strada interna Viale di Toppo n. 13.

La Presidenza

Società Alpina. La Presidenza della *Società Alpina Friulana* invita i soci all'accompagnamento funebre del compianto consocio *cav. Giovanni Masutti.*

La previsione sul tempo

Il bollettino del padre Rodriguez della « Specola Vaticana » (1) reca le seguenti previsioni sul tempo:

Nei primi due giorni del mese sarà variabile in seguito alla depressione già annunciata.

Migliorerà fino al 4-5 pel Nord e fino al 6 pel Sud d'Italia.

Dal 6 all'11 sarà cattivo specie per l'Italia centrale, l'Adriatico e la Germania a causa delle basse pressioni.

Sarà invece generalmente migliore dall'11 al 15.

Nel Mediterraneo si avranno depressioni di qualche importanza nei giorni 1, 8, 9, 15 e 16.

(1) Come abbiamo detto altra volta il meteorologo della Specola Vaticana pubblica le previsioni più esatte o almeno da un pezzo le più fortunate sul tempo intorno alle Alpi e nel Mediterraneo.

LA VEGLIA CICLISTICA

Riuscitissima. — All'invito dei nostri valorosi ed eleganti sportisti ha risposto il fiore della cittadinanza; e dalla provincia accorsero parecchi, desiderosi di partecipare ad una festa così bella.

A mezzanotte il *Minerva* aveva una animazione straordinaria: le maschere eleganti s'incrociavano coi *pierrots* e coi vestiti neri; accanto alla dama dell'aristocrazia che prendeva parte alle danze nel domino irreprensibile era la sartina nel costumino grazioso; accanto al gruppo di signori gravi e maturi che parlavano dei balli di quarant'anni fa si notava il manipolo dei giovinetti, entrati appena in carriera e che cercavano di darsi delle arie da conquistatori ultra-moderni.

Alla una la cena nei vari ritrovi e specialmente al Lorentz.

Poi si ripresero le danze e continuarono fino alle 6 di stamane sempre affollate e vivaci.

Ripetiamo: una veglia, sotto tutti gli aspetti, riuscitissima e per cui vanno rese lodi ai valenti organizzatori.

Ed ora arriderci tutti al Veglionissimo.

Le iscrizioni alla mascherata

Il Comitato per la mascherata, che avrà luogo l'ultima domenica di carnevale, ha prorogato il termine per l'accettazione delle iscrizioni fino a tutto 10 febbraio.

Il prossimo ballo sociale

sarà quello promosso dalla benemerita « Società degli esercenti » che avrà luogo sabato prossimo 5 febbraio.

E' assicurato un altro successone.

Concordato. Maria Mestrule, con negozio di coloniali in borgo Ronchi, concluse coi mediatori un concordato al 5 0[0 salvo omologazione del Tribunale.

Incendio. Questa mane s'incendiò una stanza ad uso deposito stracci posto presso il Cimitero, di proprietà di Desiderio Rupini; danno L. 760 circa.

Per finire. Alla scuola di compagnia.

— Verso quale punto cardinali marciamo noi, caporale?

— Verso mezzogiorno, signor tenente

— E perchè?

— Perchè sono già le undici e tre quarti...

Stato Civile

Bollettino settim. dal 24 al 30 Gennaio

NASCITE

		maschi		femmine
Nati vivi		11		11
» morti	»	0	»	3
» esposti	»	—	»	1
			Totale N.	29

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Enrico Cuttini muratore con Corinna Driussi sarta — Federico Livoni agricoltore con Ida Antonutti contadina — Arturo Angeli falegname con Virginia Gujon contadina — Giuseppe Della Bianca fabbro con Nazzarena Chiappelli operaia di cotonificio — Giuseppe Miculan bracciante con Virginia Camuzzo tessitrice — Adolo Luigi Presdocimi impiegato ferrov. con Clara Langenmantel maestra di lingue straniere — Abner Sandri furiere maggiore di cavalleria con Antonia Zaghiz maestra elementare — Ivo Querini facchino con Regina Lodolo casalinga — Emilio Miani tipografo con Dursiana Cargnelli sarta — Antonio Duca domestico con Emilia Miani contadina — Pietro Cappellari possidente con Santina Vettori agiata — Antonio Buso agricoltore con Maria Cella contadina — Canciano Agostinis agente privato con Uttilia Pividori contadina — Domenico Petrozzi sott'ufficiale con Augusta Tavecchio casalinga — Carlo Moz meccanico con Maria Pachor casalinga — Emilio Iordan maestro elementare con Cesira Ederle casalinga — Gio. Batta Pesante possidente con Maria Zaninotto casalinga — Biagio Capone agricoltore con Carmela Longo casalinga — Emilio Alessio fuochista ferrov. con Maria Dagnino casalinga — Alessando Bardusco agente di commercio con Maria Totis civile — Ermenegildo Feruglio fornaciaio con Teresa Disnan casalinga — Luigi Pilotto pittore con Giovanna Malle sarta.

MATRIMONI

Antonio Modotto arrotino con Anna Cassutti casalinga — Francesco Colussi agente ferrov. con Luigia Paulini casalinga — Arrigo Malacrida agente di comm. con Cecilia Romanin casalinga — Luigi Blasoni carradore con Adelia-Luigia Qualizza tessitrice — Angelo Casarsa agricoltore con Irene Casarsa contadina — Alfredo Meneghini tipografo con Maria Speciale sarta — Giuseppe Tavasani commesso di comm. con Luigia Rumiz sarta — Enrico Nobile agricoltore con Anna Vicario contadina.

MORTI A DOMICILIO

Attilio Clocchiatti di Gio. Batta d'anni 16 agricoltore — Adelchi Rizzi di Costantino d'anni 1 e giorni 18 — Gio. Batta Rocco fu Francesco d'anni 49 agricoltore — Geremia Morassi fu Pietro d'anni 42 fornaio — Gino Conti di Luigi d'anni 6 scolaro — Carlo Del Zotto fu Angelo d'anni 42 pizzicagnolo — Luigi Montico fu Camillo d'anni 86 — Pietro Vannoni di Angelo di mesi 6 e giorni 15 — Umberto Zilli di Antonio di giorni 3 — Valentino Foi di Vincenzo d'anni 55 muratore — Gio. Batta Driussi fu Felice d'anni 70 agricoltore — Alice Borgobello di anni 3 e mesi 3 — Giovanni De Vit fu Domenico d'anni 83 agricoltore — Giuseppe Fabris fu Giuseppe d'anni 80 regio pensionato — Angela Bertoldi Bujatti fu Leonardo d'anni 72 contadina — Giuseppina Vivacelli di Domenico di anni 1 e mesi 5 — Zaira Rizzi di Angelo di mesi 8 giorni 20 — Angelo Buttinasca fu Giuseppe d'anni 79 barbiere.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Annita Ambrosini di Francesco d'anni 17 scolara — Gemino Franz di Ferdinando di giorni — Timotea Calodrini-De Piero d'anni 37 setaiuola — Armida Zoratti di Angelo d'anni 2 e mesi 3 — Giuseppe Segatti fu Alessandro d'anni 47 cameriere — Antonietta Feruglio di Giuseppe d'anni 3 e mesi 10 — Onorio Tomadini fu Domenico d'anni 44 farmaciaio — Teresa Felice Calligaris fu Carlo d'anni 86 contadina — Giacomo Bonasso fu Pietro d'anni 69 agricoltore — Pietro Gobessi fu Girolamo d'anni 58 calzolaio — Maria Berteli-Bertoli fu Antonio d'anni 86 contadina.

Totale N. 29

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

CRONACA GIUDIZIARIA

Trentasette donne in Tribunale
Una sola condannata ad una lieve multa

Ieri si chiuse il processo delle 37 donne.

Dopo una brillante arringa del difensore, avv. Baschiera, il Tribunale si ritirò nella Camera delle deliberazioni trattenendovisi lungamente.

La sentenza dichiara assolti tutti gli imputati per inesistenza di reato, e condanna la sola Maria Brossain a lire 10 d'ammenda per rifiuto di generalità.

La sentenza produsse ottima impressione.

La convenzione d'arbitrato anglo-italiano

Roma, 1. — Oggi si è firmata alla Consulta la Convenzione d'arbitrato anglo-italiano.

La bandiera del "Re Galantuomo„

Ci scrivono da Venezia, 1:

Nel Museo dell'Arsenale di Venezia esiste da parecchi anni una bandiera che ha figurato nella battaglia di Lissa. La bandiera apparteneva alla nave *Re galantuomo* che non fu mandata a picco, come si credeva, ma dopo il 66 disarmata e demolita.

In esso si trova pura la bandierà del 2° corpo di fanteria di marina che ha partecipato a quella battaglia, bandiera che vi fu trosportata appena due anni or sono. Nessuna altra bandiera venne acquisita in questi ultimi tempi al patrimonio storico che il nostro Museo dell'Arsenale possiede.

A proposito dell'incendio
di Torino

Un dubbio sollevato dall' « Avanti

Roma 1. — L'*Avanti* si meraviglia come in seguito dell'incendio della Biblioteca di Torino non sia stato trovato traccia del famoso libro *Les peures de Tourin*, pel quale si offriva un milione di franchi.

L'*Avanti* dice che non può essere interamente incendiato e che il ritrovamento parziale o totale dell'opera dissiperebbe dei dubbi che i bachi esistano.

Laubet verrà alla fine di aprile

Roma 1. — Stamane una delle più spiccate personalità della nostra colonia francese mi assicurava — riferendosi a recentissime notizie pervenutegli da Parigi — che il Presidente della Repubblica, Laubet, verrà a Roma nell'ultimo decade di aprile.

Si conferma che il presidente della Repubblica andrà a Napoli, per assistere al varo della *Vittorio Emanuele.*

L'enciclica di Pio X, sulla Immacolata Concessione

Roma, 1. — Questa sera sarà pubblicata l'enciclica di Pio X, indirizzata ai patrrarchi, vescovi ed arcivescovi dell'orbe cattolico sull'Immacolata Concessione.

Sarà contemporaneamente proclamato un gibileo di tre mesi.

Sarà vero?

Milano, 2. — La *Sera* dice che nei corridoi del Tribunale correva con certa insisteva la voce della prossima scarcerszione dell'industriale Luigi De Medici, imputato di complicità colla cameriera Tosetti, nell'avvelenamento della moglie sua, signora Ernestina Lardera.

La notizia però merita conferma e noi la raccogliamo per puro dovere di cronisti.

UN COMPLOTTO DI SOCIALISTI IN UNGHERIA

Vienna 1. — A Temesvar la polizia scoperse un complotto di socialisti che stavano preparando una rivolta.

Si perquisirono numerose case e si sequestrò una grande quantità di armi e di munizioni.

Si eseguirono molti arresti.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Oreste, gerente responsabile

Questa mattina alle ore 5 circa dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, spegnevasi nella tarda età di anni 75

Maria Mondolo ved. Cattaneo

La figlia Angelina, il genero Angelo Apollinare Turba ed i nipoti partecipano la luttuosa e triste notizia ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 8 1[2 partendo dalla casa Via Cavour n. 10.

Il presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

La famiglia Poetti commossa per la affettuosa e gentile dimostrazione, ringrazia tutti coloro che accompagnarono all'ultima dimora la salma della cara Estinta e che con ceri e corone resero più commovente il mesto corteo.

Si sente in dovere di esternare i sentimenti della più profonda gratitudine a quelle gentili Signore e Signorine che sostennero i cordoni e la bara della loro cara

Rina

Chiede venia per le dimenticanze commesse sia nelle partecipazioni come nei ringraziamenti.

Tarcento, 2 febbraio 1901

Municipio di Udine

A tutto Febbraio 1904 è aperto il concorso al posto di Segretario capo nell'ufficio Municipale di Udine — stipendio iniziale L. 3800: tre aumenti di un decimo ciascuno. Laurea in Giurisprudenza: documenti di metodo.

A richiesta si spedisce l'avviso.

Società Italiana
FRANCOBOLLI - PREMIO

E' stato oggi presentato il primo libretto-guida per la raccolta dei francobolli-premio completo, e il regalo scelto, un servizio da caffè in porcellana per 12, è esposto nella mostra del sig. Augusto Verza in via Mercato Vecchio N. 5-7 insieme ai *15 biglietti della Lotteria di Udine* assegnati al primo collettore.

Teniamo poi ad avvertire che per la raccolta dei francobollo-premio non è fissato alcun limite di tempo; ed intanto ricordiamo che al secondo libretto guida completo saranno dati oltre il regalo *10 biglietti della Lotteria di Udine* e al terzo, sempre oltre il regalo, *5 biglietti* della predetta lotteria.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SVILUPPO della BARBA

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO

Dichiarata da esimi Medici DI VERA AZIONE TERAPEUTICA

INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA

RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI.

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, od al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0.75, 1.50 e 2 e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 2.50, 5 e 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere per le fiale da L. 0.75, 1.50 cent. 25, per le altre cent. 80.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 **Milano.**

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

MOBILI

Costantino Serafini

UDINE - Via di Mezzo N. 94 - UDINE

COSTRUZIONI
IN LEGNO

Dai 30 ai 90 giorni consegna

di ammobigliamento completo di qualunque Palazzo, Villino, Hôtel, ecc. ecc.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Verni. – Perelli, Paradisi e Comp

TOSSE

Contro la tosse la più ostinata, i catarri, e la tosse canina e nervosa i medici usano con grande successo l'ESTRATTO di CATRAME ARNALDI preparato con processo speciale dal Farm. *Carlo Arnaldi* - Foro Bonaparte, 35 *Milano.* In vendita anche presso le principali farmacie. Prezzo di ogni boccetta L. 2. - Per posta 2.50 anticipate.

Gotta - Artrite - Reumatismi

Si guariscono radicalmente colla NUOVA CURA ARNALDI

Unico rimedio conosciuto che sia stabilito su vere basi scientifiche ed igieniche atto a rimuovere le cause della malattia e a rifondere, riducendolo allo stato naturale dell'uomo sano, un organismo anormale e viziato. I principii cui si informa la NUOVA CURA ARNALDI si basano sopra il risveglio delle attività digerenti ed assimilatrici e sulla regolarità dei fenomeni di ricambio. *Gratis* eleganti opuscoli dimostrativi si spediscono dietro richiesta allo Stabilimento Farmaceutico CARLO ARNALDI - Milano, Foro Bonaparte, 35.

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.

Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.

Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.36	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale – Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie

Interessante a tutti

Chiunque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Resolii, quali Alchermes, Anisette, Beneditine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China-China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, o li Aromi specali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

Garanzia di perfetta riuscita dei prodotti e di forte risparmio.

Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2.30, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2 90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Resolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth-Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia, e Liquorerie.

Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 2

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE
BRONCHITE CRONICA

Il miglior rimedio prescritto e adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'*asma d'ogni specie*, il *catarro bronchiale* e la *bronchite cronica* con *tosse ostinata* è il LIQUORE ARNALDI, balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza e i continui ringraziamenti pubblicati sui giornali di persone guarite quasi miracolosamente provano la *sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori*. Scrivere allo Stabilimento Farmaceutico CARLO ARNALDI, Foro Bonaparte, 35, MILANO, per avere elegante opuscolo *gratis*.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti.